



Ilaria Salis: «Orban mi diffama, persecuzione spietata. Voglio essere processata in Italia»

Descrizione

(Adnkronos) «Se Ilaria Salis venisse riconsegnata all'Ungheria verrebbe sottoposta ad una persecuzione spietata» da parte del governo ungherese, che prosegue anche oggi ad opera del primo ministro Viktor Orban, che continua a «diffamarmi, chiamandomi terrorista». Lo sottolinea la stessa eurodeputata di Avs, in conferenza stampa a Bruxelles, dopo il voto di ieri nella Commissione Juri, che ha votato a stretta maggioranza contro la rimozione della sua immunità.

Per Salis, «senza un presupposto democratico condiviso, ogni procedura inevitabilmente perde significato e validità». La Commissione Juri del Parlamento «ha riconosciuto ciò che è evidente a chiunque osservi senza pregiudizi: in Ungheria lo Stato di diritto è gravemente compromesso e la magistratura non è più indipendente, come anche lo stesso Parlamento Europeo ha più volte rilevato».

E «io, in un simile contesto, sarei sottoposta ad una persecuzione certa e spietata. Questa persecuzione sottolinea non un'ipotesi: ne sono già stata vittima nei 15 mesi di detenzione preventiva, trascorsi in condizioni disumane, sulla base di accuse pretestuose e mai verificate».

Per Salis, «l'accanimento, motivato da ragioni ideologiche, non è mai cessato. Anzi, continua tuttora: il governo ungherese, per bocca dello stesso Orban, non smette di diffamarmi, chiamandomi terrorista e minacciando di sbattermi in galera. Tutto questo senza nemmeno la decenza di attendere un verdetto, violando così il principio elementare della presunzione di innocenza, che è alla base di ogni Stato di diritto degno di questo nome».

Stato di diritto che, «evidentemente», continua, non è «alla base di una democrazia illiberale, come la definisce compiaciuto Orban. Non è alla base di una democrazia, come la definiscono invece gli scienziati politici. Da quando sono stata eletta al Parlamento Europeo è nota l'odio del regime nei miei confronti si è ulteriormente intensificato».

Per lâ??eurodeputata, â??non Ã" un caso che la richiesta di revoca della mia immunitÃ sia stata trasmessa il giorno successivo al mio intervento in plenaria, proprio di fronte a Orban. Non Ã" un caso che, quando prendo parola in Aula, vengo aggredita con insulti e diffamazioni dal gruppo dei Patrioti, soprattutto dai deputati ungheresi di Fidesz. E non Ã" un caso che il portavoce di Orbanâ?•, Zoltan Kovacs, â??abbia ripetuto piÃ¹ e piÃ¹ volte che il mio posto sarebbe la prigione, non il Parlamento. Tutto ciÃ² dimostra una volontÃ precisa di screditarmi in quanto eurodeputata, attraverso il metodo della diffamazione e della minacciaâ?•.

Lâ??eurodeputata di Avs ribadisce â??con forzaâ?• che vuole essere processata â??in Italiaâ?• per i presunti reati di cui Ã" accusata dalle autoritÃ ungheresi. â??La tutela della mia immunitÃ parlamentare â?? afferma â?? Ã" fondamentale non per sottrarmi alla giustizia, ma per proteggermi dalla vendetta ungherese, da un processo ingiusto e da condizioni detentive disumaneâ?•.

â??Fin da quei giorni in cui ero in carcere a Budapest â?? aggiunge â?? ho sempre chiesto che il processo si svolgesse in Italia. Lâ??ho ribadito anche in audizione, a porte chiuse, davanti ai membri di Juri e lo ribadisco pubblicamente oggi con forza: io auspico che le autoritÃ italiane intervengano quanto prima, al fine di tutelare una propria concittadina e di garantire che i suoi diritti fondamentali siano rispettatiâ?•.

E continua: â??La mia richiesta Ã" chiara: voglio essere processata in Italia, non in Ungheria. Un processo con garanzie democratiche, in quel Paese, Ã" impossibile. Io sanno tutti e negarlo significa essere in malafede. Per un dissidente politico o per chiunque sia percepito come avversario del governo, la giustizia in Ungheria Ã" giustizia politica, ideologica. Eâ?? vendetta e propaganda. Gli strumenti giuridici per aprire un procedimento in Italia esistono e spetta alle autoritÃ italiane attivarliâ?•, sottolinea.

Salis confida che anche eurodeputati del Ppe votino in Aula, nella prima plenaria di ottobre, contro la revoca della sua immunitÃ , in modo che, al di lÃ delle â??differenze politicheâ?•, prevalga il â??rispetto dello Stato di dirittoâ?• e dei valori europei.

Salis si dice â??fiduciosa che, al di lÃ delle posizioni politiche, al di lÃ delle differenze politiche, nei miei colleghi comunque prevarrÃ il rispetto dello Stato di diritto, il rispetto dei valori democratici, dei valori che sono propri dellâ??Europa. Sono convinta che questi saranno i valori che prevarranno nella plenariaâ?• della seconda settimana di ottobre, quando lâ??Aula voterÃ in maniera definitiva sulla questione.

Nella richiesta avanzata dal governo ungherese di revocare lâ??immunitÃ parlamentare di Salis non Ã" â??in giocoâ?• solo la sua vicenda â??personaleâ?•, bensÃ- la stessa â??indipendenzaâ?• del Parlamento Europeo, sottolinea Salis.

Per lâ??europarlamentare â??qui non Ã" in gioco soltanto la mia vicenda personale. Eâ?? lâ??indipendenza stessa del Parlamento Europeo ad essere sotto attacco, di fronte a un regime che minaccia di usare e usa il potere giudiziario come unâ??arma politica. Dopo lâ??esito di ieri, ora guardo con rinnovata fiducia al voto in plenaria, che Ã" previsto per ottobreâ?•.

Lâ??europarlamentare confida che i suoi â??collegi sapranno confermare questa decisione e respingere le pressioni dei populistici di estrema destra, che vogliono sfasciare, distruggere lâ??Europa democratica. Questa battaglia non riguarda solo me, ma ha una valenza generale: riguarda la difesa

dei diritti fondamentali delle libertà democratiche e dell'indipendenza delle nostre istituzioni. E su questo terreno che si gioca oggi una partita cruciale, non solo per me, ma anche per l'Europa libera e democratica», conclude.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 24, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8

default watermark